

"Smascheriamo il trattato fantasma", anche Pisa in piazza contro il TTIP

Author : Redazione

Date : 18 aprile 2015



Cittadini e movimenti della società civile sono scesi oggi nelle piazze di oltre 300 città in Italia e in tutto il mondo, per chiedere di fermare i trattati di libero scambio con uno slogan comune: "Le persone e il pianeta prima dei profitti".

Anche Pisa ha partecipato alla mobilitazione STOP TTIP: il gruppo locale di **Greenpeace** insieme al **Comitato Stop TTIP**, hanno dato vita al flash mob "Smascheriamo il Trattato Fantasma" in piazza Garibaldi.

Il **TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership)**, che gli Stati Uniti stanno discutendo in sostanziale segreto con l'Unione Europea, è un accordo che prevede l'abbattimento di tutte le barriere non tariffarie al commercio, vale a dire le normative e i regolamenti a protezione di beni comuni e servizi pubblici. L'approvazione del TTIP costituirebbe l'architrave di un cambio di sistema economico con forti rischi per la sostenibilità sociale e ambientale, già in pericolosa deriva. Per questo oltre 200 organizzazioni nazionali hanno aderito alla [Campagna Stop TTIP Italia](#).



Greenpeace propone di [scrivere ai parlamentari europei per chiedere loro di bloccare subito il TTIP](#). L'intenzione di Stati Uniti e UE è di convergere su una bozza di accordo entro quest'anno, ma la forza dell'opposizione sociale e la richiesta di maggiore trasparenza stanno già rallentando il processo. Una parte del Parlamento Europeo si è detta contraria a un'armonizzazione delle normative comunitarie con quelle degli Stati Uniti, perché i pericoli sono troppo elevati e il processo rischia di essere irreversibile.

“Nel momento in cui si inaugura un'esposizione universale che dovrebbe avere al centro il tema dell'alimentazione e della sicurezza alimentare, discutere dell'adozione del TTIP è un controsenso. Inutile celebrare la qualità del 'made in Italy' se poi rischiamo di aprire le porte ai prodotti dell'agricoltura industriale americana e di mettere in ginocchio agricoltura sostenibile e piccoli coltivatori in Italia e in tutta l'Europa” commenta **Giuseppe Onufrio, direttore esecutivo di Greenpeace Italia**. “Sono a rischio anche le norme europee sugli OGM, sull'uso di pesticidi e sull'etichettatura dei prodotti alimentari. Si rischia una vera e propria marcia indietro”.

Preoccupazione anche sul fronte energetico: gli standard previsti dalla normativa europea nel settore energetico sono di intralcio al libero mercato. Ad esempio, potrebbero essere abbattuti i limiti sulle tecniche di fracking e facilitata l'importazione in Europa di petrolio da sabbie bituminose. Negli Stati Uniti il principio di precauzione non vale, le sostanze chimiche sono considerate sicure fino a prova contraria, esattamente l'opposto di quanto accade in Europa. I nostri standard potrebbero essere fortemente indeboliti.